



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: "GARANTIRE IL PLURALISMO DELL'INFORMAZIONE E RITIRARE I TAGLI ALL'EDITORIA" PRESENTATA IN DATA 20 DICEMBRE 2018 - PRIMO FIRMATARIO MAGLIANO.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- l'articolo 21 della Costituzione sancisce che tutti hanno "il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione". Inoltre attesta che "la stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure". Pertanto, la libertà d'espressione e il diritto all'informazione rappresentano una pietra angolare dell'ordine democratico, contribuendo in modo determinante alla pari dignità di tutti i cittadini;
- il mondo dell'editoria italiana da diverso tempo sta vivendo una situazione di grave difficoltà, che ha visto la chiusura di svariate testate della carta stampata e di emittenti televisive e radiofoniche, con seri risvolti in termini occupazionali;
- il sostegno pubblico all'editoria costituisce una garanzia per il pluralismo dell'informazione;

CONSIDERATO CHE

- il maxi emendamento alla Legge di Bilancio che verrà discusso al Senato prevede importanti tagli al Fondo per il Pluralismo e l'Innovazione dell'informazione;
- ciò potrebbe causare la chiusura di centinaia tra quotidiani, settimanali e periodici editi da cooperative no profit e da enti morali, o comunque, li costringerebbe a severi tagli del loro personale;
- il Piemonte da sempre, con circa 50 tra settimanali locali fortemente radicati sui territori di tutta la Regione, vanta una grandezza editoriale, che danno lavoro a centinaia di giornalisti, senza contare l'indotto, pertanto tale norma potrebbe causare gravi danni alla filiera dell'editoria locale;
- l'Alleanza delle Cooperative Italiane Comunicazione, la Federazione Italiana Liberi Editori, la Federazione Italiana Settimanali Cattolici, l'Unione Stampa Periodica Italiana hanno rivolto appelli al Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte e al

Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, appelli condivisi dalla Federazione nazionale della Stampa Italiana e dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti;

RITENUTO

che la norma nella Legge di Bilancio non coinvolge il tema della riforma dell'editoria, riforma auspicata dagli stessi operatori, infatti la rivisitazione delle politiche di sostegno da parte dello Stato necessita di un ampio confronto, sociale e parlamentare, affinché si definiscano modalità, rigorose e trasparenti, che agevolino, l'innovazione ed, allo stesso tempo, tutelino l'occupazione;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta, ad adoperarsi affinché le disposizioni normative inerenti ai tagli all'editoria vengano ritirate e si attivi, con urgenza, un Tavolo di confronto con tutte le categorie del settore editoriale.

F.to Silvio Magliano